

La Campana del Villaggio

Anno XXVI n°115

Ottobre 2014

UN SOLO PANE, UN SOLO CORPO



Ringrazio il Signore perché sono stati diversi i segni che in quest'anno ci hanno spinto ad uscire da noi stessi per costruire una comunità umana e cristiana più vera, più fraterna, più incisiva nell'ambiente in cui il Signore ci ha posto. Ma quanta ancora la strada da fare, nella difficoltà di dialogo, di collaborazione, nell'apertura a situazioni di difficoltà, nell'attenzione alle realtà marginali, nell'accoglienza a tutti, nella condivisione delle sofferenze, nel superamento di pregiudizi...

Il titolo dell'editoriale è ripreso dalla settimana biblica proposta dalla diocesi che ci fa riflettere sulla Prima lettera ai Corinzi. Paolo parla a una comunità distante nel tempo, ma che ha tanti punti in comune con la nostra realtà: città cosmopolita con molti problemi, compresa la prostituzione... Una comunità contraddistinta dalla varietà e vivacità dei doni, ma anche segnata da profonde separazioni. S. Paolo ci dice che la comunione nella Chiesa si fonda su Gesù pane spezzato per la vita nel mondo: è Lui che rende "uno" il corpo della Chiesa. Unità che non è data quindi da motivi esteriori (sintonia di idee e di interessi, simpatia o vicinanza di carattere, vicinanza sociale o culturale...) ma dalla comu-

nione con il Corpo di Cristo, cosicché insieme diventiamo un unico corpo, un'unica famiglia, un'unica comunità.

Quante volte mi sono posto questa domanda: "Se il Corpo di Gesù che riceviamo ci trasforma nel Suo Corpo e se l'Eucaristia che viviamo ci educa all'accoglienza, al dialogo e confronto vero e sincero, ci educa alla testimonianza e al servizio reciproco, alla responsabilità e alla condivisione, ad uscire da noi stessi per farci carico dei fratelli ... perché ci sono ancora tante divisioni e incomprensioni tra noi? Perché tanti pregiudizi e fatica ad accogliere anche nei nostri limiti e a portare i pesi gli uni degli altri?".

Ma allora ci crediamo veramente che la nostra comunità nasce dall'Alto, dal dono che Gesù fa di se stesso, non è fondata su noi, ma sulla roccia che è Gesù ed è nutrita dal Suo Corpo?

È da qui che dobbiamo ripartire: dalla sicurezza della presenza di Gesù in mezzo a noi, dalla certezza del Suo Amore senza limiti e per tutti, dalla sincerità del nostro rapporto con Lui che solo ci dà la forza di comprendere e realizzare che quello che ci unisce è molto più grande di quello che ci divide.

DON GIOVANNI

DIAMO UN PO' DI NUMERI

di Roberto Mancini

3, 53, 400, 600....diamo un po' di numeri!

Nulla vi è di più bello che constatare i risultati alla fine di un impegno.

Nello scorso numero avevamo evidenziato come una comunità può aiutare, se non risolvere, i problemi che attanagliano il proprio territorio. Ora ne vogliamo costatare i risultati.

Iniziamo dalle "cose meno belle": il movimento dei cittadini ha fatto sì che la sensibilizzazione susseguente alla mobilitazione abbia accentuato l'attenzione degli amministratori e delle forze dell'ordine sulle difficoltà a cui il nostro territorio andava e sta ancora andando incontro.

Ciò ha portato a vari risultati. Il primo contro l'abusivismo commerciale: si è avuto un ingente sequestro di merce contraffatta (scarpe, borse, vestiti, bigiotterie varie, ecc...), la scoperta di vari magazzini di rifornimento della merce, 400 verbali compilati e 600 persone identificate, 53 case controllate per sovrappollamento di persone e 67 multe emesse.

Il secondo contro la prostituzione, partendo dall'emissione dell'ordinanza comunale che ha portato a sequestri di residence con l'arresto dei gestori e proprietari, all'emissione di verbali e sanzioni per i clienti e prostitute (78 sanzioni dall'inizio dell'anno sino a fine agosto), ad un grande movimento della Polizia Municipale e delle Forze dell'Ordine.

Ma non vi sono solo le attività contro le "cose meno belle" da evidenziare.

Continua a pagina 3

Esperienze
pag. 2

Riflessioni
pag. 3,

Vita parrocchiale
pag. 4

Attualità
pag. 5 e 7

Pagina aperta
pag. 6

Esperienze

I Martiri della Nigeria

Così scorre il sangue dei cristiani nel mio paese

Da Don Peter Anyanwu

Negli ultimi anni dalla Nigeria provengono cattive notizie. Un mese fa a pranzo con il vescovo di Rimini, presso una parrocchia, un prete appena ha sentito che vengo dalla Nigeria mi ha chiamato 'Boko Haram'. Infatti, ogni 5 persone che ho incontrato durante la mia permanenza nella parrocchia di Miramare di Rimini (sia turisti che della zona), almeno 3 mi chiedevano delle notizie su Boko Haram. Tutto sommato, Boko Haram, gruppo terrorista Islamico Nigeriano è la croce pesantissima che colpisce la nazione più popolata dell'Africa. Nell'arco di 5 anni in una campagna feroce e sanguinosa, Boko Haram (che significa

'L'educazione Occidentale è il peccato') ha ucciso migliaia di persone innocenti nel nord della Nigeria. Fanno la guerra contro le istituzioni e contro la religione Cristiana. In questi anni hanno distrutto più di 400 chiese Cristiane e hanno praticamente distrutto la diocesi di Maiduguri sede della setta. Secondo Mons. Oliver Doeme (Vescovo di Maiduguri), uno dei più grandi pensieri che lo preoccupa è come aiutare le vedove (giovani e anziani) i cui mariti sono stati uccisi da Boko Haram. Ora il seminario minore della diocesi è stato chiuso non solo a causa di un attentato fallito da Boko Haram, ma tanti conventi sono stati evacuati per prevenire il rapimento delle suore. Come è già risaputo in tutto il mondo, dopo oltre 150 giorni dal clamoroso rapimento di circa 274 ragazze di Chibok, nella regione del Maiduguri, sono ancora schiave di questo gruppo. Di fatto, Shekau (Capo di Boko Haram) ha minacciato di venderle al mercato degli schiavi per ordine di Alla! Dunque, la realtà è che le donne e le ragazze diventano schiave sessuali dei rapitori di Boko Haram. Attualmente, c'è una grave mancanza di cibo intorno alla zona occupata da Boko Haram perché fanno continuamente assalti per portare via i viveri e



animali domestici per sfamare loro e i loro prigionieri.

Boko Haram ha creato ancora più paura in Nigeria con la dichiarazione di un califfato nelle zone dalla diocesi di Maiduguri. Ha causa di questo c'è maggior intensità nell'attaccare i Cristiani e musulmani moderati della zona. Secondo il direttore della comunicazione diocesana di Maiduguri, Rev. Fr. Obasogie, i collaboratori di Boko Haram puntano agli uomini Cristiani che sono poi massacrati e decapitati. Tutte le attività commerciali dei Cristiani sono soggette a sequestro o vandalismo. Gli uomini di Boko Haram provano piacere ad uccidere: quando fanno esplodere le bombe nelle chiese prendono posizione per sparare ai superstiti. Attualmente stanno realizzando il piano di espellere i Cristiani dal loro cosiddetto califfato e vogliono anche estendere la loro influenza in altre zone. Nel luglio 2014 sono state scoperte delle bombe presso una chiesa Protestante capace di contenere la domenica diecimila persone, la chiesa si trova nell'Imo State, cuore di sud Nigeria che è una zona lontanissima dal nord. Poi, nello stesso periodo è stato fermato in Abia State (sud Nigeria) un convoglio di 33 mini pullman pieni di musulmani che hanno viaggiato tutta la notte per arri-

vare nel sud della Nigeria. Tra di loro è stato preso un importante latitante di Boko Haram; questa missione è stata fonte di dispute e contestazioni.

Mentre i Cristiani sono martirizzati e i musulmani moderati sono uccisi, cosa fa il governo per eliminare la minaccia di Boko Haram? La risposta è molto delicata perché una setta terrorista non doveva essere più forte dell'esercito nazionale di un paese come la Nigeria. Il governo dice che sta facendo di tutto per respingere l'attacco terrorista nel paese, ma la realtà è che gli integralisti sono sempre avanti nella strategie, mentre il governo tenta di reagire invece di anticiparli. In settembre 2014 il governo federale ha dichiarato guerra contro Boko Haram contro il quale usano i caccia e armi pesanti – i risultati saranno presto visibili!

Nonostante, la annunciata intenzione del governo di ferma-

re Boko Haram, non è riuscito a individuare coloro che sponsorizzano la setta e bloccare i finanziatori di Boko Haram sia interni che esterni. Ormai è chiaro che Boko Haram ha collegamenti con El Shabbabi nel corno dell'Africa e con Al Qaeda e i Taliban. Purtroppo, si vede dalla preoccupazione dei Nigeriani, che Boko Haram invece di ridursi sta crescendo e sta allargando la sua attività. Riesce a reclutare i guerriglieri dal Chad, Niger e Sudan per colpire in Nigeria. Operano in nuove auto 4X4 fabbricate da Toyota, usano carri armati e fucili potenti che spaventano i soldati male equipaggiati dello Stato Nigeriano. Intanto, si spera che i governi Occidentali e America possono aiutarci per bloccare il rifornimento di armi e soldi a Boko Haram, per dare allo Stato Nigeriano l'occasione per sconfiggerli e riportare pace e sicurezza ai Nigeriani.

LA CAMPANA DEL VILLAGGIO**Bimestrale parrocchiale:**

Autorizzazione vescovile del 12.05.89

Direttore responsabile: A.Lualdi**Direzione, Redazione e Amministrazione:**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù - Via Marconi, 43
47831 Miramare di Rimini (RN)**Realizzazione grafica:** Parrocchia Miramare**Stampa:** La Tipografia, Via Coriano, 322 – 47900 Rimini

Riflessioni

Mercoledì sul sagrado



L'anno scorso è partito in modo "soft" l'iniziativa del mercoledì sul sagrado con l'intenzione di costruire un momento che fosse opportunità di incontro per i Miramaresi, nel tempo un po' dispersivo dell'estate, e che nello stesso tempo fosse l'occasione di incontro/confronto con gli ospiti che sono presenti in mezzo a noi.

Il mercoledì sul sagrado è quindi un'occasione per comunicare i nostri "talenti", per creare momenti di serenità e di intrattenimento per noi (perché molto spesso non ci conosciamo e non conosciamo la ricchezza delle attività e delle iniziative del nostro territorio) e di conoscenza e fraternità con i Miramaresi per gli amici che scendono in Riviera.

Abbiamo iniziato alla grande con una serata in chiesa di canti spiritual con gli amici di Riccione, i SATIBI SINGERS, e nei mesi di giugno, luglio e agosto, tranne una sera di pioggia, ci siamo trovati sul sagrado

ogni mercoledì per godere la gioia di una presenza sempre nuova: il coro di Riccione OHANA, MANUALE DI DANZA, STEP BY STEP, i cantautori ricconesi MANLIO & DANIELE, MEMPHIS BEAT BLUES, gli amici ricconesi con un percorso di musica latino-americana e la serata ArteGiovani con i ragazzi della nostra parrocchia.

Un grazie speciale agli amici dell'INNARRESTABILE FUCINA, sia per la stupenda disponibilità con cui hanno coperto tutti gli imprevisti, sia per il piacevolissimo modo di comunicare e presentare le loro proposte musicali. Infine un ringraziamento particolare a Enzo Dellarosa, "ombra" sempre presente ed efficace in ogni situazione.

L'unico neo la presenza molto ridotta dei Miramaresi, di cui si è sentita molto la mancanza... ma siamo certi che recupereremo il prossimo anno!

segue dalla prima pagina

Diamo un po' di numeri



Miramare ha vissuto una stagione strana, e non solo per le condizioni atmosferiche, in quanto chi passava alla sera per via Oliveti e per le vie limitrofe ritornava indietro nel tempo, a quando la gente aveva voglia di incontrarsi e di divertirsi insieme.

Abbiamo assistito alle Fiere Mercato del Martedì, alle Serate di Pittura, alle Sfilate di Moda, a Concerti e manifestazioni di balli, a festival come "Miramare Incanto" o come "Miss Miramare" e "Miss Over", alla Podistica "Miramare Corre", al Panettone d'Estate, al Mercatino dei Ragazzi, ai Mercoledì sul Sagrado con spettacoli di danza, musica e arte.

Pertanto mi sembra doveroso, e lo facciamo molto volentieri, ringraziare quelle persone che hanno poco o tanto partecipato alla riuscita di tutte le manifestazioni svolte, dimostrando ancora una volta che lo stare insieme è vitale non solo per le singole persone ma anche, e soprattutto, per la vita e la tranquillità di tutto il territorio.

ROBERTO MANCINI

"Vacanze di branco"

Queste V.d.B. (vacanze di branco n.d.r.) sono state fantastiche anche perchè io ero nel c.d.a. (consiglio di Akela n.d.r.) e dovevo dare l'esempio ai più piccoli della mia sestiglia insieme a Samuele. Il tema delle V.d.B. era "i pirati" ed è stato divertente ideare e costruire il nostro angolo di sestiglia con amache, riparo, dondolo e altalena, tutto con le nostre mani e alcuni cordoni dati dai capi branco. Il nome della nostra sestiglia in "piratese" era "Bucanieri" e ci siamo fatti valere. È stato un anno indimenticabile, ricco



di sorprese e di emozioni. Penso già che dovrò saltare su quel telo e anda-

re in una delle tre squadriglie femminili del reparto (io spero tanto le Aquile). Sono stata benissimo in questi tre anni meravigliosi in branco anche se mi ricordo che all'inizio non ci volevo andare perchè pensavo che fosse noioso. Invece col passare del tempo ho iniziato a pensare esattamente il contrario e mi sono fatta molti amici. Sono stati tre anni bellissimi! Però...il meglio deve ancora venire...in reparto! Ciao, ciao lupetti, vi voglio tanto bene!

ARIANNA

Vita Parrocchiale

Il Coraggio è... desiderio di volare



Al campo di reparto di quest'anno abbiamo parlato di CORAGGIO. In realtà più che parlare abbiamo sperimentato cosa significa affrontare la vita con coraggio. Fin dal primo giorno la pioggia ci ha messo alla prova e durante il montaggio delle tende si è abbattuta su di noi con raffiche di vento che hanno abbattuto tre delle sei tende che stavamo montando.

E' stato un momento difficile per i ragazzi ma anche per noi capi..... allora mi sono chiesto se veramente abbiamo coraggio. Credo che il coraggio non sia la mancanza di paura e neanche la ricerca del pericolo, ma credo che sia la forza di affrontare le situazioni difficili che si presentano nonostante le nostre paure. Questo è quello che è successo durante il temporale che ci ha colpito il primo giorno di campo; abbiamo affrontato le avversità senza abatterci ma mantenendo il sorriso sulle labbra e nel cuore. (Dalla legge scout: "sorridenti e cantano anche nelle difficoltà").

E' stato quindi un inizio difficile ma allo stesso tempo ha fatto uscire dai ragazzi e da noi capi la voglia di vivere appieno questa esperienza. E così è stato. Nonostante abbia piovuto almeno 5 minuti tutti i giorni, ed alcuni giorni anche diverse ore, i ragazzi hanno sempre avuto voglia di giocare, di cantare, di stare insieme di rendere questo campo un'esperienza indimenticabile. E così giorno dopo giorno abbiamo affrontato le nostre paure tirando fuori il coraggio di amare, di credere, di farsi aiutare, di accettare se stessi, di chiedere aiuto, di cambiare il mondo, di scegliere, di affidarsi, di

vivere e di ritornare. Siamo ora pronti ad affrontare con CORAGGIO il nuovo anno che ci aspetta con le sue sfide e le sue opportunità consapevoli che per vivere appieno la nostra vita dobbiamo buttarci nelle esperienze che ci verranno incontro consapevoli che non siamo soli perché il Signore cammina con noi. Buona caccia

MARIO PARADISI

IL MIO PRIMO CAMPO

Un dettaglio, anche il più insignificante, può cambiarci la vita in positivo. Quando noi meno ce lo aspettiamo, succede qualcosa che ci fa vivere e vedere la vita con più significato... Tutto cominciò la mattina di quel fatidico lunedì quando noi ragazzi, muniti di zaino stracarico di coraggio mischiato ad emozioni varie tra cui anche la paura, salimmo sul pullman diretti a Pianello di Cagli, ossia Hogwarts. Già nel tragitto sentivo che c'era un "qualcosa" di magico, di divertente, di emozionante in questo Campo, e così proprio è stato!!! Scesi dal pullman, a noi ragazzi mancava solo di varcare il muro del binario 93/4... e chi c'era al di là del muro? Ci aspettavano Albus Silente, Hagrid e Minerva Mc Granit pronti ad aprirci le porte del Mondo Magico. Allora io e la mia sq. prendemmo la rincorsa e ... il gioco era fatto! Ci ritrovammo catapultate ad Hogwarts ed immediatamente cominciammo a correre verso il nostro angolo che ben presto sarebbe diventato l'Olanda, con tanto di mulino a vento! Mentre cercavamo di montare la tenda, sotto le dritte del nostro fantastico caposq. Sara e il favoloso vice Nicole, un muro d'acqua si avventò sul campo buttando così giù tutti i picchetti che con fatica avevamo piantato. Ma con lo spirito giusto dell'amicizia e del coraggio, in breve tempo riuscimmo a rimettere in piedi la tenda, facendola resistere (anche se con fatica e con l'attacco delle formiche) fino alla fine del campo. A proposito... parlando di formiche... Una mattina, che a parer mio sembrava tranquilla, sentii un formicolio so-

spetto sulla mia spalla e allora mi svegliai lentamente per vedere e schiacciare l'insetto che correva sulla mia spalla; appena aprii gli occhi mi sembrava un innocuo ragnetto ma ben presto realizzai che si trattava di una formica rossa. Mi guardai attorno per cercare con gli occhi se ne vedevo altre, infatti ce ne erano tante in tutta la tenda ma soprattutto sul mio stuoino e su quello della Lally che dormiva accanto a me. La chiamai più volte ma lei non mi dava retta e quindi le scossi le braccia e lei finalmente si svegliò anche se un po' irritata... ma poi gli spiegai che la nostra parte di tenda era invasa dalle formiche rosse.- Aiutoooooo!!!! Che fare???- Velocemente si svegliarono anche le altre e in un battibaleno svuotammo la tenda, via zaini, stuoini... Fortunatamente poco dopo arrivarono i capi "armati" di DDT e talco e le formiche in poche ore furono sterminate!!!! Solo l'ultimo giorno ci accorgemmo che avevamo piantato la tenda su un formicaio enorme!!! Che avventura, però!!!! Super, poi, è stato il giorno del raid di reparto, in cui mi sono divertita tantissimo nel tuffarmi nella gelida ma limpida acqua del fiume nei pressi di Cagli!! Anche se questo è stato il mio primo campo mi sono trovata a mio agio con tutti, con ragazzi e capi sempre pronti ad aiutare chi era in difficoltà. Uno dei momenti della giornata che preferivo era la sera quando ci ritrovavamo tutti attorno il fuoco (o in caso di maltempo nella montagna) e nonostante la stanchezza avevamo ancora tanta voglia di cantare e giocare insieme, quasi a voler sfidare il tempo. Così, tra giochi, risate, legna da cercare, fuoco da accendere (sotto l'acqua), maccheroni da scolare e pentole da lavare ho trascorso undici meravigliosi giorni... giorni che mi hanno dato la possibilità di creare rapporti di vera fratellanza con tutto il reparto; in particolare mi ha unito ancora di più alla mia mitica sq. che ringrazio profondamente perché mi ha aiutato a crescere e dato il coraggio di osare e di fare sempre meglio !!

SARA PIZIOLI Sq.DELFINE

Campeggio diocesano dell'Azione Cattolica giovanissimi

Il campeggio ACG non delude mai!! Ero partita con il presupposto che il campo di quest'anno non avrebbe mai superato quello dell'anno scorso; ebbene mi sbagliavo. Ogni anno è un'esperienza diversa e meravigliosa a modo suo.

In questi campeggi hai la possibilità di fare nuove amicizie o di ritrovare quelle vecchie alla giornata comune in cui sono presenti tutte le parrocchie di Rimini, ma soprattutto hai la possibilità di riflettere su te stesso e di confrontarti con i pensieri degli altri ragazzi e discuterne. Il tema di quest'anno era basato sulla storia del paralitico del Vangelo di Marco: abbiamo parlato e riflettuto sui nostri limiti, sul perdono e sulla responsabilità verso noi stessi e gli altri. Un ottimo punto di

partenza dal quale sono emersi pensieri profondi e comuni a tutti noi. Queste esperienze ti cambiano dentro e ti uniscono in un modo speciale con i ragazzi con cui le condividi. Dopo pochi giorni sembra di conoscersi da sempre, ci si racconta la propria vita, i propri sogni: un semplice abbraccio mattutino con queste persone ti lascia il sorriso per tutto il giorno.

Un'avventura davvero unica nella quale ci si diverte, si prega, si balla, si piange su canzoni "strappalacrime"... Si scoprono nuove amicizie e si creano legami bellissimi e unici. Durante le dure camminate ho avuto modo di conoscere più a fondo alcuni ragazzi e mi sono affezionata a tal punto a loro che è stato davvero difficile staccarsi da quella realtà

e tornare al mondo quotidiano: ritornare a mangiare in 4 e non sentire più il frastuono di 149 persone, non sentire più i cori degli inni della casa che risuonavano fra i muri e le pareti...

GIORGIA RIGHINI



Attualità

I più Galli siamo noi

Campeggio a Miratoio - 5^a elementare, 1^a e 2^a media

Diventare Galli per una settimana? Si può fare! Il 27 luglio siamo approdati nel villaggio di Miratoio, e anche se le colline erano nascoste da una coltre di nebbia, l'esercito era comunque numeroso: 5^a elementare, 1^a e 2^a media.

Pur non avendo il tempo dalla nostra parte, il campeggio è decollato alla grande! Un classico campeggio estivo, proposto dall'ACR a tutti i ragazzi della parrocchia, che si è rivelato molto costruttivo e appagante sia per noi educatori che (speriamo!) per i nostri ragazzi! Tra una pozione e una battaglia siamo giunti alla vittoriosa scoperta del coraggio di essere sé stessi, dell'accoglienza della diversità altrui e dell'amicizia tra noi; la differenza di età non è stata un problema, ma una marcia in più per il confronto e l'impegno nel costruire quel clima speciale



che si vive in un campo. Attraverso la legge del villaggio che Panoramix (Dongi) ha dettato appena arrivati, i ragazzi hanno scoperto che Asterix e Obelix cercano proprio te ... per camminare insieme guidati dalla mano di

Gesù che ci accompagna in ogni momento della nostra vita. Abbiamo faticato nel superare diversi ostacoli, come quando il "druido" ci ha condotto per lunghe passeggiate in salita sommersi dal fango, ma le sfide più dure sono

state sicuramente quelle a roverino e a numeri! E che dire poi, delle agguerrite "battaglie" nei vari giochi, delle grandi scorpacciate (grazie al fantastico team di cuochi!) e delle notti (quasi) insonni, dell'uscita in tenda e del bagno al fiume del gruppo di 2^a media...: sono solo alcune delle tantissime "avventure" vissute in questo campo! Con la pozione del druido, la forza di Obelix e il lavoro dei ragazzi nei quattro cantoni siamo riusciti a capire che l'unione fa la forza.. perché la vita è dura ma con gli amici ce la fai!

I più galli siamo noi! ...l'abbiamo provato! Noi educatori ringraziamo ogni ragazzo e speriamo che la fantastica esperienza vissuta al campo possa essere tradotta e comunicata nella vita di tutti i giorni.

ANGELICA VANDI E SARA GABRIELLI

Centro estivo

Dopo l'esperienza ben riuscita dello scorso anno, anche questa estate è stato organizzato il Centro Estivo Miramare, presso il teatrino della parrocchia. Lo scopo? Sempre lo stesso ... fare in modo che i bambini si divertano in compagnia, trascorrono piacevoli mattinate in spiaggia e svolgano laboratori manuali.

La novità di quest'anno, dovuta anche al maltempo, è stata l'esperienza del "cinema": sono stati proiettati bellissimi film d'animazione, che poi venivano commentati tutti insieme.

Inoltre sono state organizzate tre uscite, divertenti e istruttive: un giro turistico sulla Motonave Lady Cristina, una giornata a Fiabilandia e una presso Italia in miniatura. È sempre un'importantissima occasione di scambio tra educatori e bambini, che tra giochi e compiti, hanno stretto fortissimi legami.

Noi educatori aspettiamo a braccia aperte tanti bambini

anche per l'estate 2015!

MARIANNA



Campo elementari 2014: "Alla ricerca di..."

Un altro anno è passato e i vostri mitici educatori sono sopravvissuti ancora una volta !!

Grazie all'aiuto di Nemo (Isacco) e Marlin (Abramo) abbiamo imparato che l'amore di un padre è indispensabile per la vita.

Attraverso varie catechesi abbiamo avuto tempo per riflettere su noi stessi: paure, sogni, limiti.

Il nostro rapporto in questi pochi giorni sia con Gesù che con gli amici si è fatto più forte rendendoci più servizievoli e facendo crescere la speranza.

All'anno prossimo ... vi aspettiamo numerosi!! Provare per credere ... tuffati nel mare della vita!!

CHIARA MASI & SERENA BURCHIETTI



Pagina aperta

Scontro delle civiltà



Alla fine del secolo scorso, precisamente nel 1996, lo scienziato politico statunitense Samuele P. Huntington scrisse un libro dal titolo "Scontro delle civiltà e il nuovo ordine mondiale". In questo saggio, che fece allora molto scalpore, l'autore sostiene che le identità culturali e religiose saranno la fonte primaria di conflitto nel mondo post-Guerra fredda. La mia ipotesi è che la fonte di conflitto fondamentale nel nuovo mondo in cui viviamo non sarà sostanzialmente né ideologica né economica. Le grandi divisioni dell'umanità e la fonte di conflitto principale saranno legate alla cultura. Gli Stati nazionali rimarranno gli attori principali nel contesto mondiale, ma i conflitti più importanti avranno luogo tra nazioni e gruppi di diverse civiltà. Lo scontro di civiltà dominerà la politica mondiale. Le linee di faglia tra le civiltà saranno le linee sulle quali si consumeranno le battaglie del futuro". Quanto sta accadendo ai cristiani in Iraq può essere ricondotto a questa ipotesi? Di certo l'attentato del 11 settembre 2001 alle torri Gemelle di New York è stato un segnale di svolta epocale nella quale due visioni del mondo, due culture e se vogliamo due religioni, si sono scontrate, dando credito a quanto affermato dal politologo statunitense. Ma acco-

stare le violenze che si stanno perpetrando nel mondo contro i cristiani ad uno scontro di civiltà sembra esagerato. Però è anche vero che quanto accade in Iraq e in altri paesi del Medio Oriente dove il sedicente "Califfato" islamico marcia con una N come Nazareni le case dei cristiani, costretti a fuggire in massa, rappresenta una specie di "pulizia" che non nasconde il disegno di egemonizzare l'intera area, e addirittura l'intento di allargare i confini perfino all'intera Europa, sia sotto l'aspetto religioso, sia sotto l'aspetto culturale. Non è quindi solo la libertà religiosa, a noi occidentali e cristiani molto cara, ad essere messa a rischio ma proprio i capisaldi della nostra civiltà. Una civiltà che con i suoi usi e costumi, con la sua democrazia, con la separazione netta tra Stato e religione, con l'allargamento continuo dei diritti (se ne scoprono sempre di nuovi), con il suo modo di vivere "come se Dio non esistesse", spaventa una parte di mondo che fa invece della religione il nucleo centrale della propria vita. Se non proprio uno scontro di civiltà (almeno per ora) si può ipotizzare per lo meno una volontà che, facendo appello al fanatismo e alla intolleranza, alla violenza e al terrorismo, vuole emarginare e a volte eliminare fisicamente tutti coloro che professano

un'altra religione specialmente se è quella cristiana. Il dialogo interreligioso può essere una risposta e una soluzione al problema? Sì, se ci presenta all'incontro senza paura delle proprie radici e essendo ben consapevoli della nostra identità. Ma questo comporta che l'occidente e i cristiani tutti non si balocchino tra "tenerezze, cecità e nevrosi secolari", mentre i seguaci di Maometto praticano l'epica del jihad, zittiscono papi e ci tagliano le teste. Tenerezza e misericordia a occidente, giustizia e violenza purificatrice a oriente. Ogni modello di vita, non inteso come stile di vita, è in nome di Dio, lo si riconosca oppure no. Al nostro Dio incarnato, crocifisso, umile e grande, si oppone un Dio che è profezia, è mistica, è politica, è scisma, è Stato. Un Dio che nessuno di loro abbandona mentre noi lo abbandoniamo per il fitness, per il nostro egoismo, per le nostre presunte libertà. Se ci rendiamo consapevoli di tutto questo, se saremo in grado di rispondere a questa sfida non solo limitandoci ad invocare lo stato di diritto o denunciare la violenza; se dall'altra parte si aprirà uno spiraglio di tolleranza e si riconoscerà il principio della libertà religiosa reciproca, allora sarà possibile evitare almeno una guerra di religioni.

ALESSANDRO LUALDI

XVI SETTIMANA BIBLICA DIOCESANA

Dal 29 settembre al 3 ottobre scorso si è svolta la XVI Settimana Biblica Diocesana, intitolata "Un solo pane, un solo corpo. Eucarestia e Chiesa nella prima Lettera ai Corinzi". Interessante il motivo della scelta del tema.

La comunità dei corinzi era contraddistinta da una grande varietà e vivacità dei carismi, ma anche segnata da profonde separazioni di carattere sociale e culturale. Paolo in questa lettera intende fondare la comunione ecclesiale sul pane spezzato, che rende unico il corpo della Chiesa.

Al cuore dell'Eucarestia c'è infatti il Vangelo che Paolo annuncia e con il quale risolve le diverse questioni morali che i Corinzi gli sottopongono. Approfondire lo stile apostolico e pastorale di Paolo può dunque aiutare anche le nostre comunità, oggi come allora, dotate di sensibilità e carismi diversi, a discernere le vie dell'annuncio di fronte alle sfide complesse del nostro tempo.

Le quattro serate hanno visto alternarsi tra i migliori biblisti come don Guido Benzi, padre Mirko Montaguti, don Davide Arcangeli e don Dario Vitali. Molto partecipati i laboratori di "Lettura popolare della Parola di Dio" che hanno insegnato un metodo, semplice ma efficace, di approccio alla Bibbia. Un nuovo sito, www.settimanabiblica.it dispone di tutti i contenuti di questa edizione, utile anche per chi non ha potuto parteciparvi. Infine il nostro Vescovo s.e. Francesco Lambiasi ha concluso le serate con la sua preziosa relazione.

GIUSEPPE ZEMA

Attualità

“La route nazionale... un’esperienza indimenticabile”

La route nazionale, un’esperienza indimenticabile. Una cosa di cui abbiamo sentito parlare per mesi, nessuno sapeva cosa aspettarsi. Ci hanno gemellato con due clan, il Santena 1 e il Melfi 3, avremmo fatto la route mobile in val di Susa. Solo questo sapevamo, niente di più. La voglia di partire era tanta, non vedevo l’ora di conoscere, di scoprire. Finalmente arriva il tanto atteso primo agosto, il giorno dell’inizio di questa esperienza. Sveglia presto, partenza alle sei. All’arrivo siamo stati accolti nel migliore dei modi dagli altri due clan, sembrava ci conoscessimo da anni. Partiamo, iniziamo a conoscerci con gli altri, durante le camminate, anche se faticose, si parlava, si conosceva, andando avanti nei giorni ci si legava di più l’uno con l’altro, era come stare in una grande famiglia. Esperienza meravigliosa quella della route mobile, anche se con tanta tanta pioggia, ma

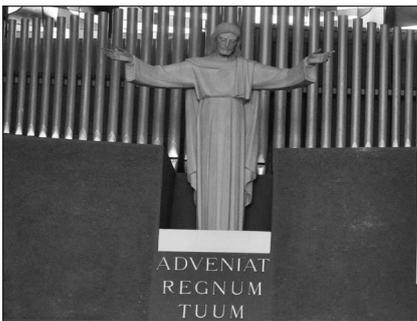
come sappiamo “gli scout sorridono anche nelle difficoltà” e infatti grazie ai cori, canzoni, freestyle inventati a caso, non si smetteva mai di ridere. Arriviamo a San Rossore il 6 agosto. All’entrata un’infinità di scout, mai vista così tanta gente tutta insieme.. Ci piazziamo con le tende e andiamo a esplorare il posto, era fantastico, una città di scout, giravi per le strade e salutavi tutti, era una cosa normale fermarsi e chiacchierare con gente sconosciuta. È stata un’esperienza meravigliosa, passavano i giorni e qualcosa mi diceva che non volevo andarmene, stavo bene lì, stavo bene con il mio clan di formazione, la route 352, e chi se la scorda più? Eravamo ormai una cosa sola, non c’era più distinzione di clan. Ho lasciato un pezzo di cuore a San Rossore. Mi porto a casa ogni cosa bella da questa esperienza, mi porto ogni sorriso, le cono-



scenze fatte a San Rossore, la route 352, gli abbracci, le parole dette da ognuno di noi, i cerchi che facevamo a mezzanotte per stare lì insieme anche sapendo che la mattina c’era la sveglia presto, ma non ci importava, bastava passare ogni minuto insieme. Mi porto

a casa 30 mila sorrisi visti al campo del futuro, e infine mi porto a casa anche i pianti, sì, perché alla fine anche quelli sono stati emozionanti. La route nazionale, un’esperienza indimenticabile.

LEONE DETERMINATO
(ISABEL FRANCAVILLA)



Orario Invernale SS. Messe

festive sabato: ore 18,00
domenica: ore 8,30 / 10,30 / ore 18,00 (chiesa suore)

feriali: ore 7 (chiesa suore) ore 18,00

CAMBIO ORA LEGALE/SOLARE:
 da lunedì 27 ottobre la s. Messa pomeridiana sarà alle ore 17,00

Caritas - Parrocchia Sacro Cuore di Gesù -

il Centro di ascolto è aperto tutti i GIOVEDÌ MATTINA dalle 10 alle 11,30

DISTRIBUZIONE VIVERI:
 La distribuzione della borsa della spesa con alcuni alimenti essenziali è effettuata l’ultimo **MERCOLEDÌ** del mese (dalle 15,30) **solo a coloro che saranno prima passati prima al centro di ascolto.**

ORARIO DELLA SEGRETERIA PARROCCHIALE
DAL 1 OTTOBRE 2014:
 La segreteria è aperta dal lunedì al sabato:
9,00 – 11,30 / 15,00 – 18,00
0541 373185



FESTA PARROCCHIALE MIRAMARE

AVVISO SACRO

11 - 12 Ottobre 2014

"Affamati del suo amore, sfamati dalla sua parola"

Mercoledì 8 Ottobre
ore 21,00
Veglia di preghiera

Sabato 11 Ottobre
ore 14,00: Torneo di calcetto delle contrade
ore 15,00: Camminata ludico-gastronomica attraversando le
contrade di Miramare
ore 21,00: Spettacolo di danza della scuola Step by Step

Domenica 12 Ottobre

ore 10,30: S. MESSA comunitaria con mandato agli operatori pastorali
ore 12,30: Ci ritroviamo tutti per il PRANZO INSIEME
ore 14,30: Inizio giochi e stands vari
ore 15,00: Musica dal vivo con "L'inarrestabile Fucina"
ore 16,30: Dimostrazione unità cinofile Protezione Civile
ore 20,30: Estrazione biglietti della grande sottoscrizione a premi

Lo Stand gastronomico
è in funzione da
SABATO POMERIGGIO
a **DOMENICA SERA**



<p>Intimo Mare di Ciavatta Romina Abbigliamento Intimo Uomo - Donna - Bambino Via Marconi, 55/A Miramare di Rimini (RN) Tel. 0541 478866</p>	<p>FARMACIA Tenti Via Olivetti, 86 Miramare di Rimini Tel. 0541 378284</p> <p>NUOVO PUNTO VENDITA Viale Regina Margherita, 191 Tel. 0541.372169</p>	<p>Riminipack Confezioni a sua misura Rimini - Via Casalecchio, 5 Tel. 0541.378800 - Fax 0541.378977</p> <p>Pescheria Da Alberto Gastronomia di Pesce Tel. 0541. 37 47 00 Cell. 335. 1340054</p>	<p>Ferramenta Adriatica FERRAMENTA ADRIATICA s.n.c. di TOMM - GONCRETTI, S. C. FERRAMENTA - CROCEFIORTI - VERDECI - SERRAVALLO "GENTILELLERIE" - MATERIALE ELETTRICO Via Marconi, 11 Tel. e Fax 0541.373430 www.ferramenta.it</p> <p>Pescheria Baffarra F.lli Baffarra di Baffarra, Ciccolò & D'Arco snc MIRAMARE DI RIMINI Via Locatelli, 4/6 - Tel/Fax 0541.478700</p>	<p>Gioielli MURATORI Via Puglia orientale, 22 47924 Miramare di Rimini, RN Tel. 0541.374232 www.gioiellimuratori.it</p> <p>Lavasecco "La Casa del Pulito" di Marti e Domenica Via Costantinopoli, 36 - Miramare (RN) Cell. 331 3231513 Cell. 333 8279230 dal Lunedì al Venerdì dalle 9,00 alle 12,30 dalle 15,00 alle 19,00</p>	<p>PASTICCERIA BATTARRA PASTICCERIA BATTARRA PASTICCERIA APERTO TUTTI I GIORNI MIRAMARE DI RIMINI Via Locatelli, 8 Tel. 0541.373754</p> <p>PINO BISCAGLIATI PASTICCERIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gelateria artigianale di produzione propria • Pasticceria artigianale di prodotti tipici del sud • Torte di tutte le farciture • Buffets dolce e salato • Primi piatti veloci • Aperitivi <p>Via Ivo Olivetti, 91 - Miramare di Rimini Tel. 0541.370258</p>
<p>PASTICCERIA MIMOSA BAR CAFFETTERIA Via Marconi, 47 Miramare di Rimini Tel. 0541.372872</p>	<p>DREFFICERIA IL MIRACCOLO Via R. Margherita, 221 - Tel. 0541.377716 47900 MIRAMARE DI RIMINI</p>	<p>Clean Island NUOVA CANTINERIA SELF-SERVICE Via Marconi, 11 Tel. 392.9013056 Cell. 831 2231212 - Cell. 332 8279230</p> <p>L'Edicola del Centro Cantoleria - Libreria - Articoli da mare Articoli da regalo - Ricariche telefoniche di Zanchini Lucia e C. snc Via Olivetti, 80/C 47924 Rimini (RN) Tel. 392.9013056 E-mail: liciaz@lastwebnet.it</p>	<p>Katy & Chry Parrocchia UNISEX - Tel. 0541 377422 Via Marconi, 75 - Miramare di Rimini</p> <p>ESTETICA CORNELIA RIVA VIA MADDALENA, 3 TEL. 0541.371002 47900 MIRAMARE DI RIMINI</p>	<p>Rimini Terme</p> <p>Gabriel Fiori Via Marconi 90, Miramare (RN)</p>	<p>FAUSTO IDEE REGALO TUTTO PER LA CASA Miramare di Rimini - Viale G. Marconi, 54/A Telefono e Fax: 0541/373102 e-mail: fausto.idealab@fastwebnet.it</p>